

“Pamboiotia” nella Grecia antica: integrazione etnica e identità Humanities Week UniPa

ALICE SOLAZZO, DOTTORANDA IN STUDI CLASSICI PER LA CONTEMPORANEITÀ (XXXVIII CICLO)

Perché le feste erano così importanti per i Greci?

- 1) coinvolgevano l'intera comunità;
- 2) rispondevano al desiderio di coesione di un gruppo, segnando i confini che lo separava dagli altri;
- 3) erano vincolate a un territorio specifico (una città, una regione, ma anche un singolo villaggio);
- 4) creavano un legame tra il passato e il presente, mediante la conservazione di prassi rituali, usi e costumi;
- 5) in alcuni casi celebravano un preciso momento storico ed erano istituite a seguito di un evento importante;
- 6) costituivano un momento di riposo dalle attività lavorative e dalla guerra;
- 7) ristabilivano l'ordine all'interno della società.

Cos'erano i *Pamboiotia*?

- Si trattava di una delle più importanti feste della Beozia, così chiamate perché celebravano l'unione dell'intera regione e l'integrazione etnica dei suoi abitanti → PAN (πᾶς, πᾶσα, πᾶν) + BOIOTIA = L'INSIEME DI TUTTA LA BEOZIA
- Avevano luogo nel santuario di Atena Itonia, nella città di Coronea;
- Nacquero ufficialmente in età ellenistica, ma si ricollegavano agli antichi riti in onore della dea e ad un agone esistente già ai tempi di Pindaro;
- si svolgevano nel mese di *Pamboiotios*, decimo nel calendario beotico.



Cartina della Beozia antica, [Creative Commons Attribution-ShareAlike 3.0 Unported](#)

1. IL CULTO DI ATENA ITONIA: STORIA DI UNA MIGRAZIONE

Il santuario di Atena Itonia affonda le sue radici nel XI-X secolo a.C.: l'origine del culto in Beozia è tradizionalmente giustificata come esito di un'importazione dalla Tessaglia, avvenuta nel momento in cui un gruppo di Beoti giunse dal sud della Tessaglia in Beozia, nella città di Coronea.

STRABONE IX, 2.29

ἡ μὲν οὖν Κορωνεῖα ἐγγὺς τοῦ Ἐλικῶνός ἐστιν ἐφ' ὅψους ἰδρυμένη, κατελάθοντο δ' αὐτὴν ἐπιανόντες ἐκ τῆς Θεσσαλικῆς Ἄρης οἱ Βοιωτοὶ μετὰ τὰ Τρωαῖκά. ὅτε περ καὶ τὸν Ὀρχομενὸν ἔσχον· κρατήσαντες δὲ τῆς Κορωνεῖας ἐν τῷ πρὸ αὐτῆς πεδίῳ τὸ τῆς Ἰτωνίας Ἀθηνῶς ἱερὸν ἰδρύσαντο ὁμώνυμον τῷ Θεσσαλικῷ, καὶ τὸν παραρρέοντα ποταμὸν Κουάριον προσηγόρευσαν ὁμοφώνως τῷ ἐκεῖ. Ἀλκαῖος δὲ καλεῖ Κωράλιον λέγων.

Coronea è ora situata su una sommità vicina all'Elicon. I Beoti presero possesso della città quando migrarono dalla tessala Arne dopo la guerra di Troia, nello stesso periodo in cui occuparono Orcomeno. Quando presero possesso di Coronea costruirono sulla pianura che precede la città il santuario di Atena Itonia, che ha lo stesso nome del tempio tessalo, e chiamarono il fiume che passa da lì Coualio con lo stesso nome del fiume tessalo. Alceo lo chiama Coralio (trad. mia).

2. FONTI DI ETÀ ARCAICA E CLASSICA RELATIVE AL CULTO: L'ASSENZA DELLE FESTE PRIMA DEL V SECOLO A.C.

Alla fine dell'età arcaica (VII-VI secolo a.C.), Alceo (F 325 Liberman) invoca la dea del santuario, chiamandola *Promotrice di guerra/Bellicosa/Guerresca* e riportandone la posizione del santuario nei pressi del fiume Coralio:

ἄνασσα Ἀθηνῶν πολεμῆροσσεῖ,
ἃ ποὶ Κορωνῆος πεδῖο μεθ' ἡσ-
ναῖο παρῶθεν ἄμφι <
Κοραλίῳ ποτάμῳ παρ' ὄχθους
Ἄτῆνα Προμοτρίστῃν ἐστίν,
ἢ τοῦ Κουαρίου ποταμοῦ
καὶ τοῦ Κωραλίου ποταμοῦ >

Al VI secolo a.C. risale una *lekane* (BM B 80) sulla quale è rappresentata una processione per Atena e Zeus: Atena, nella versione di Palladio, si trova vicino all'altare e sembra mostrare il suo scudo agli adepti al culto; Zeus, invece, appare nella forma animale di serpente.



Lekane a figure nere, [Vase / Catalogue of Vases in the British Museum](#) (B80).

Anfora panatenaica sulla quale è raffigurata Atena Promachos, V secolo a.C., Museo d'Antichità JJ Winkelmann. Fonte: [museoantichitajjwinkelmann.it](#)

Nel V secolo a.C., anche Bacchilide testimonia la presenza di un culto di Atena Itonia:

οὐχ εἶρος ἔργον οὐδ' ἀμβολῆς
ἀλλὰ χρυσογυῖός τῳαῖας
χρῆ παρ' εὐδοκιδάων ναὸν εὐθέουσας ἀθρόν τι δεῖξαι <μέλος>
Non è il momento di stare ancora seduti o di tirare
per le lunghe
ma bisogna andare al tempio meravigliosamente
lavorato
di Atena Itonia dall'egida d'oro e mostrare una qualche dolce canzone (trad. mia).



Il profilo della dea venerata in Beozia sembra coincidere con il ritratto di Atena che fa Omero quando parla della vestizione della dea prima di scendere in battaglia (V 733-742):

Ἀτῆρ Ἀθηνῆναι κοῖρη Διὸς αἰγυγίῳ / πέπλον μὲν κατέχευεν ἄνωθεν περὶρᾶ ἐπ' οὐδὲν / ποικίλον, ἐν δ' αὖτὴν ποικίλον καὶ κίρην χροεῖν / ἢ δὲ χρυεῖν ἄνωθεν Διὸς νεφεληγερέταν / τέρψαντος ἢ πέπλον θεοφόρον διακροῦντα. / ἄμφι δ' ἄρ' ἄριστον βόλετ' αἰγίδα θουονοσίον / δεινήν, ἣν περὶ μὲν Πηλεὺς Φοῖβος ἀπερὶνυται / ἐν δὲ τῇ Γοργείῃ κεφαλῇ δεινοῖο πελάου / δεινὴ τε ομηροῦν τε, Διὸς κίρην αἰγυγίῳ.

D'altra parte Atena, la figlia di Zeus portatore dell'egida, / si tolse in casa del padre il peplo elegante, / tutto ricamato, che s'era fatta con le sue mani: / una volta indossato il chitone di Zeus che aduna le nubi, / si vestiva delle armi per la guerra luttuosa. / Sulle spalle si mise l'egida ornata di nastri / tremenda, tutto intorno alla quale fanno corona / la Fuga e la Furia e la Difesa e l'Attacco agghiacciante / e la testa Gorgonia del mostro pauroso, / tremenda ed orribile, prodigio di Zeus portatore di egida (trad. it. G. Cerri).

Il culto di Atena Itonia, il campo di azione della quale era la guerra, nacque V secolo a.C. ed era legato al periodo delle prime migrazioni beotiche dalla Tessaglia. Tuttavia, non vi è traccia nelle fonti più antiche dei *Pamboiotia*.

Intorno alla metà del V secolo a.C., Pindaro (Fr. 94b Maehler = P. Oxy. 659) celebra le vittorie conseguite dal tebano Agesicle e dalla sua famiglia e tra queste sono menzionate quelle ottenute presso il santuario di Atena Itonia, ναὸν Ἰτωνίας.



Anfora panatenaica attribuita al pittore di Lydos, VI secolo a.C., Museo archeologico di Firenze. Fonte: [museoarcheologiconazionaledifirenze.wordpress.com](#)

ἀμφὶ προξενίῳσι· τί μινεν γὰρ τὰ πάλα τὰ νῦν
τ' ἀμφικτόνεουσιν
ἵππων τ' ἄκυπδον πολυ-
... γ' νόστιος ἐπὶ νίκῃσι. (45)
Ἄ' (Ε)λαῖς ἐν ἄνευσον Ὀρχηλοῦ κλιταῖς,
ταῖς δὲ ναὸν Ἰτωνίας σφ.....λα
χαιταν στεφάνους ἐκό-
σμηθεν ἐν τε Πῶσι περὶ
per l'ospitalità: furono
onorati, infatti, in passato come ora
dai vicini,
e per le celebri vittorie
dei cavalli dai piedi veloci,
per le quali sulle rive dell'infelice Onchesto,
e per quelle nel tempio di Itonia ...
ornarono la chioma
di corone, e a Pizia... (trad. it. O. Olivieri)

3.

LA NASCITA DELLE FESTE DI ETÀ CLASSICA

Perché le prime feste sono attestate alla metà del V secolo a.C.?

Dal 447 a.C., anno della battaglia di Coronea, la Beozia divenne uno stato federale, composto da undici distretti che avevano vincoli religiosi, politici e militari. Da questo momento, venne valorizzata non solo la città in cui si combatté, ma anche il santuario di Atena Itonia, che si trovava nei pressi del campo di battaglia.

A Coronea, i Beoti essero un trofeo nel 447 a.C. che era ancora visibile nel IV secolo a.C.:

Plut. *Ages*. 19.2: πλοῖον γὰρ ὁ νεὸς ἐστὶν ὁ τῆς Ἰτωνίας Ἀθηνῶς, καὶ πρὸ αὐτοῦ τρόπαιον ἔστηκεν, ὃ πάλαϊ Βοιωτοὶ Ἐπάρμανος στρατηγούντος ἐνταῦθα νικῆσαντες Ἀθηναίους καὶ Τολμίδην ἀποκτείναντες ἔστησαν.

Vi era infatti in quei pressi il tempio di Atena Itonia, e davanti si trovava un trofeo che avevano innalzato un tempo i Beoti, quando avevano vinto gli Ateniesi e ucciso Tolmide, guidati dallo stratego Spartone (trad. it. Emma Luppino Manes).

«In that scenario the cult of a martial Athena Itonia would have had a natural coherence with the evolution of military and political unity in the Boiotian ethnos».
Lalonde 2019, p.139.

4. Fun fact: non vi sono fonti che attestano la presenza delle feste nel IV secolo a.C.

Perché?

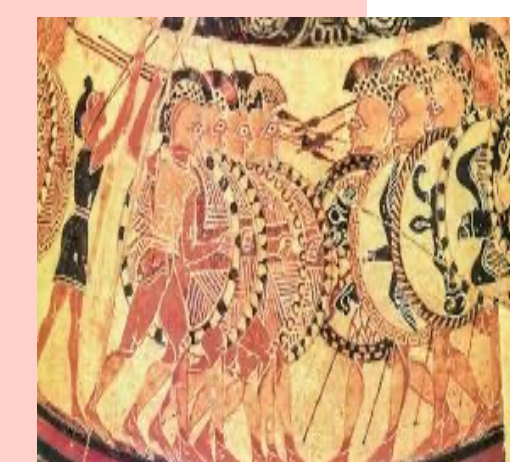
- 1) sono andate perdute;
- 2) Nel IV secolo a.C. la Beozia era caratterizzata dall'egemonia tebana.

La conformazione dello stato federale beotico del IV secolo a.C. fu modificata notevolmente:

gli esponenti del nuovo governo erano tutti Tebani o filotebani.

Non aveva alcun senso, dunque, promuovere una festa che celebrava la nascita dell'*ethnos* dei Beoti e la formazione di un'unione politica all'interno della quale tutte le città erano rappresentate.

Opilisti greci ritratti sull'Olpe Chigi, 640 a.C., Museo Nazionale etrusco di Villa Giulia. Fonte: [storichepassione.it](#)



5. LE FESTE DI ETÀ ELLENISTICA: I *PAMBOIOTIA*

Il *koinon* beotico fu ricostituito dopo la battaglia di Cheronea del 338 a.C. Di nuovo la regione fu divisa in distretti, questa volta in numero di sette o otto, formati da tutte le città della Beozia. Non è un caso che al III secolo a.C. sono riconducibili i primi documenti epigrafici che testimoniano come l'*Itoneion* e le sue feste giocassero un ruolo importante per l'affermazione identitaria dei Beoti e per la celebrazione del loro passato.

1) La fama dei giochi che si svolgevano durante i *Pamboiotia* era collegata all'importanza del santuario. Grazie allo studio di Lalonde si possono individuare ben tre motivi che provano il valore religioso e sociale del luogo di culto in età ellenistica:

-l'inviolabilità dell'*Itoneion*, la cui storia affonda le sue radici in età pre-arcaica e che ha resistito ai mutamenti costituzionali e territoriali, rimanendo il cuore dell'identità della regione, assicurava la permanenza dei documenti;

-i decreti erano protetti dalla divinità cui erano consacrati;

-le pubblicazioni nel santuario erano alla portata dei membri federali, garantendo a tutti di accedere al testo.

Un decreto anfizionico datato attorno al 266/265-262/261 a.C. attesta che il santuario offriva ἀσυλία (*SEG* XVIII 240) e questa iscrizione, secondo Schachter, prova che in occasione delle feste svolte all'interno del santuario di Atena Itonia si imponeva una tregua sacra:

[...].5-6. . . Αἰτωλοῦ Π[ι]σ[θ]ίου· [ἔ]δο· [ἔ]σε τοῖς Ἀμφικτίουσιν τὸ ἱερὸν [τῆς Ἀθηνῶς τῆς] Ἰτωνίας τὸ [ἔ]φ Κορωνεῖαι ἄσυλον εἶναι.

Etolia...Pizia...fu decretato dagli Anfizionici che il santuario di Atena Itonia a Coronea era inviolabile (trad.it. della sottoscritta).

2) Il legame dei *Pamboiotia* con il profilo di Atena Itonia e con l'origine dei Beoti è confermato dal carattere militare delle feste, come si rileva da una serie di dediche da parte di τέλη che celebrano le vittorie conseguite nell'ambito di tali festività:

- *IG* VII 3087, datata a metà III secolo a.C., è una dedica proveniente da Lebadea che attesta la vittoria di alcuni cavalieri nella gara coi carri ai *Pamboiotia*, avvenuta sotto l'ipparco Dexippo;

-*SEG* III 354 attesta la vittoria di un τέλος a Coronea;

-*SEG* III 355 è una dedica, forse proveniente da Tisbe, da parte di altre truppe risultate vincitrici durante le feste.

3) Rispetto alle feste di età classica, che vedevano la partecipazione delle singole famiglie della regione all'agone, ai *Pamboiotia* partecipava l'intera collettività.

4) Nel III secolo a.C. i *Pamboiotia* erano delle feste politiche. Il principio organizzativo della divisione in sette distretti o τέλη della confederazione, valevole in ambito politico e amministrativo, viene riproposto per le modalità di partecipazione alle feste.

Conclusioni:

-In età ellenistica vi è la volontà da parte del *koinon* di presentarsi mediante le sue tradizioni. Nessuna festa consolidò l'*ethnos* dei Beoti come i *Pamboiotia*. Dal momento che alla base del culto vi era la celebrazione dell'aspetto guerresco di Atena, che ben si collegava al passato da invasori dei Beoti, i giochi che si tenevano nel santuario erano legati prettamente alla guerra. Questo è corroborato da una totale assenza di documentazione in grado di attestare giochi di altro tipo nei *Pamboiotia*.
-Il santuario garantiva *asylia* ed era, dunque, inviolabile. Tale caratteristica lo accomunava ai santuari panellenici del mondo greco: per i Beoti l'*Itoneion* era a questi comparabile, in quanto antico e legato al loro arrivo nella regione.
-La politicizzazione delle feste, e il loro divenire simbolo del *koinon*, è intrinsecamente connesso al ricordo della nascita dello stato federale beotico, avvenuta a seguito della battaglia di Coronea. Il motivo per cui tale caratteristica si sviluppò in età ellenistica si spiega con l'instabilità del *koinon* in questo periodo storico. La confederazione fu, infatti, sciolta tra il 338 e il 287 a.C. per due volte dai Macedoni. In tal senso, si capirà il bisogno che i Beoti avevano di preservare la loro identità mediante la celebrazione di festività che mettessero un freno ai periodi di guerra.

Bibliografia:

A. Ganter, *Federalism Based on Emotions? Pamboiotian Festivals in Hellenistic and Roman Times*, in H. Beck – K. Buraselis – A. McAuley (edd.), *Ethnos and Koinon. Studies in Ancient Greek Ethnicity and Federalism*, Stuttgart 2019, pp.83-98; B. Kowalzig, *Singing for the Gods: Performance of Myth and Ritual in Archaic and Classical Greece*, Oxford 2007; A. Manieri, *Agoni poetico-musicali nella Grecia Antica. 1.Beozia*, Pisa-Roma 2009, pp.61-133; G. H. Lalonde, *Athena Itonia: Geography and Meaning of an Ancient Greek War Goddess*, Leiden – Boston 2019; O. Olivieri, *Sotto l'“egida” aurea di Atena Itonia: i Pamboiotia, festa agonistica-militare, nelle fonti poetiche ed Epigrafiche*, in «Rudiae» 22-23(1), 2010-2011, pp.79-95; A. Schachter, *La fête des Pamboiotia. Le dossier épigraphique*, «CEA» 22, 1980, pp.81-107; A. Schachter, *Cults of Boiotia II: Herakles to Poseidon*, London 1986; S. Tufano, *With or Without a Koinon. The longue durée of the regional festivals. I. The Pamboiotia and the Basileia from their beginnings to the fourth century BC*, in «Hyperboreus» 28 (2), 2022, pp.176-195; S. Tufano, *With or Without a Koinon. The longue durée of the regional festivals. II. The Pamboiotia and the Basileia from the Hellenistic to the imperial period*, in «Hyperboreus» 29 (1), 2023, pp.50-77; L. Ziehen, *Pamboiotia*, in «RE» XVIII/3, 1949, pp.288-289.